

Codice A1813B

D.D. 18 ottobre 2021, n. 2956

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 105/2021 relativa a interventi di disalveo e difesa spondale del Rio delle Combe in località Borgo del Comune di Groscavallo, prospiciente la SP 33, nell'ambito del PMO di cui alle schede 04003_G, G.A1.1-005, G.A1.4-015, G.A1.4-016. Richiedente: Unione Montana Alpi Graie.



ATTO DD 2956/A1813B/2021

DEL 18/10/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 105/2021 relativa a interventi di disalveo e difesa spondale del Rio delle Combe in località Borgo del Comune di Groscavallo, prospiciente la SP 33, nell'ambito del PMO di cui alle schede 04003_G, G.A1.1-005, G.A1.4-015, G.A1.4-016. Richiedente: Unione Montana Alpi Graie.

In data 28/08/2021 con nota prot. n. 912 (pervenuta in data 6/09/2021 prot. n. 40976/A1813B) l'Unione Montana Alpi Graie ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per interventi di disalveo e difesa spondale del Rio delle Combe, prospiciente la SP33, in località Borgo del Comune di Groscavallo, nell'ambito della realizzazione dei PMO ai sensi della L.R. 13 del 20/01/1997 (rif. Schede 04003_G, G.A1.1-005, G.A1.4-015, G.A1.4-016).

Gli interventi sono previsti lungo la sponda sinistra del Rio delle Combe, compresa tra gli abitati di Borgo e di Campo della Pietra, a fregio della sede stradale della S.P. n. 33, in Comune di Groscavallo; sul lato sud l'area risulta delimitata dalla pista sterrata che fiancheggia la sponda sinistra del Torrente Stura. In seguito all'evento alluvionale del novembre 1994, l'alveo dello Stura ha subito una migrazione verso la sponda destra: l'alveo abbandonato è stato pertanto occupato dall'attuale corso del Rio delle Combe. In particolare le opere sono le seguenti:

- rimozione della vegetazione arbustiva ed arborea lungo la sponda sinistra oggetto di intervento;
- allestimento del cantiere con creazione di pista provvisoria d'accesso alle aree adiacenti all'alveo del Rio delle Combe;
- scavo di sbancamento eseguito per la creazione di un canale fugatore, mediante la messa in opera di una tubazione in acciaio diametro 800 mm;
- scavo di sbancamento, sagomatura e scoronamento della scarpata per l'imposta dell'opera e scavo in trincea per la formazione del cavo d'imposta delle fondazioni;
- realizzazione di scogliera in massi di cava, posati a secco per la parte in elevazione ed intasati in calcestruzzo in fondazione, di lunghezza complessiva 35,00 m, altezza fuori alveo pari a 2,00 m e

- fondazione di spessore 1,00 m;
- realizzazione di rilevato di raccordo tra la S.P. n. 33 ed il settore d'alveo e riempimento a tergo della difesa di sponda;
 - inerbimento della superficie del rilevato mediante idrosemina;
 - dismissione del cantiere con rimozione del canale fugatore, rimozione della pista d'accesso in alveo e rinaturalizzazione delle aree interferite.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dal dott. Geol. Stefano Tuberga, con studio in Via Edoardo Giordanino n. 4, La Cassa (To) costituiti, in particolare ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da: Relazione tecnico-descrittiva e documentazione fotografica, Relazione geologico-geotecnica, Relazione idrologico-idraulica, Relazione di verifica della scogliera, Corografia bacino delle Rio delle Combe, Planimetria di progetto e particolari costruttivi. L'Unione Montana Alpi Graie, con propria Deliberazione di Giunta n. 64 del 28.09.2021, ha approvato il progetto definitivo/esecutivo delle opere in oggetto.

A seguito dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i., recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto altresì il parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino di cui alla nota in data 4.10.2021 prot. n. 102660 (pervenuto in data 4.10.2021 prot. n. 46099/A1813B), che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, l'Unione Montana Alpi Graie ad eseguire gli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale del corso d'acqua nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinta del terreno, sovraccarichi accidentali e permanenti, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, ecc.);
3. il piano di appoggio della fondazione delle scogliere dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno 1,00 m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate, fatta salva la presenza di substrato roccioso;
4. le scogliere in progetto dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza e idoneamente immorsate a valle nell'esistente sponda;
5. il paramento esterno delle opere di difesa dovrà essere raccordato con il profilo spondale esistente senza soluzione di continuità;
6. i massi costituenti le scogliere dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo di corsi d'acqua, ma provenire da cava; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare; dovranno avere volume non inferiore a 0,30 m³ e peso superiore a 8,0 kN; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
7. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, o a tergo della nuova scogliera, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato in modo da garantire la stabilità del nuovo profilo di sponda;
8. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
9. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
10. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
11. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a

piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;

12. la presente autorizzazione ha validità di mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
13. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
14. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
15. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
16. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
17. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n° 37/2006 con nota prot. n. 102660 del 4/10/2021, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale, in risposta alla richiesta di parere del Settore scrivente prot. n. 44295 del 24/09/2021.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di
Torino)
Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Prot. n. 102660
Struttura SA3

Torino, 4 ottobre 2021

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico regionale
Area Metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Autorizzazione Idraulica – PMO GROSCAVALLO. Interventi di disalveo e difesa spondale in località Borgo, prospiciente la SP33. Richiesta parere di competenza ai sensi della L.R. 37/2006.

Con riferimento alla Vostra nota pari oggetto del 24/9/2021, esaminata la documentazione pervenuta, si rileva che i lavori oggetto dell'istanza sono finalizzati alla sistemazione del Rio delle Combe tramite riempimenti, riporti e la realizzazione di una scogliera di lunghezza 35 m in massi non cementati.

Per quanto attiene i possibili interventi a carico della vegetazione si ritiene che laddove questa non costituisca un pericolo per il deflusso delle acque non sia auspicabile la sua asportazione; per tale ragione si richiede che i tagli siano limitati a specie non caratteristiche delle fasce riparie e con fusti poco elastici o all'asportazione di legno morto o procombente sull'alveo.

Inoltre, al fine di assicurare un adeguato apporto di sostanza organica al Rio delle Combe si richiede che gli interstizi tra i massi costituenti la scogliera in progetto siano intasati con terra agraria e talee di salice, così da contribuire a contenere l'erosione di sponda e a rallentare le acque in caso di piene.

Per quanto attiene l'allestimento dei cantieri, ai sensi dell'allegato A della DGR 72-13725 del 29/03/2010, si richiede che il cantiere sia organizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni :

- al fine di evitare l'intorbidamento delle acque, si raccomanda di creare idonee savanelle temporanee in prossimità delle aree in cui si procederà alla realizzazione della scogliera, deviando le acque sulla sponda opposta a quella di intervento e lavorando per

tratti;

- nella realizzazione della scogliera si dovrà procedere da valle verso monte;
- si dovrà ridurre la tempistica dei lavori allo stretto necessario;
- nel caso in cui sia necessario mettere in secca l'alveo del Rio per effettuare i lavori in discorso sarà necessario chiedere preventiva autorizzazione al Servizio scrivente con un preavviso minimo di 15 giorni lavorativi al fine di valutare se provvedere ad un recupero della fauna ittica; il recupero, qualora necessario, sarà effettuato a cura del personale di Città Metropolitana e a spese del richiedente;
- si dovranno evitare sversamenti di materiali in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque e del suolo; a tal fine tutte le operazioni di rabbocco e rifornimento dei mezzi dovranno essere realizzate lontano dall'alveo;
- le aree di cantiere e quelle eventualmente adibite a deponia del materiale dovranno essere adeguatamente ripristinate a fine lavori e i luoghi riportati nella condizione *ante-operam* anche realizzando opportuni inerbimenti con specie erbacee autoctone;
 - al termine dell'intervento dovrà essere garantita la presenza in alveo, nel tratto oggetto dei lavori, di materiale lapideo di diversa pezzatura, anche con massi di rilevanti dimensioni, al fine di realizzare rifugi per la fauna ittica e microhabitat con diverse caratteristiche.
- i lavori in alveo non dovranno essere eseguiti nel periodo riproduttivo della fauna ittica potenzialmente presente nel Rio, costituita presumibilmente da salmonidi, quindi nel periodo compreso tra ottobre e febbraio.

Distinti saluti.

PV

La Dirigente del Servizio

Dott.ssa Elena Di Bella